ANNO 52 MATTINO TORINO, Sabato 9 Novembre 1918 MATTINO NUM. 311

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	29,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2. - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'alto comando tedesco annunzia a Foch l'arrivo dei delegati

Le entusiastiche accoglienze di Trento al Re d'Italia

L'ora della suprema decisione

I commenti di Parigi e di Londra mentre sta per avvenire l'incontro

Il maresciallo di Francia segna la via ai parlamentari

PARIGI, 7 (ufficiale).

L'Alto Comando tedesco ha comunicato al maresciallo Foch i nomi dei rappresentanti accreditati, incaricati di ricevere la comunicazione delle condizioni dell'armistizio: generale di fanteria Von Grundell, segretario di Stato Erzberger, ambasciatore conte Oberdorf, generale Von Winterfeld, capitano di vascello Danseeln.

L'Alto Comando tedesco ha chiesto di avere comunicazione per telegrafo senza fili del luogo ove i plenipotenziari potrebbero incontrarsi col maresciallo Foch. A tale richiesta si aggiungeva che il Governo tedesco sarebbe stato lieto, nell'interesse dell'umanità, se l'arrivo della Delegazione avesse potuto condurre ad una sospensione d'armi provvisoria. Il maresciallo Foch ha così risposto alla comunicazione ricevuta:

«7 Novembre, ore 0,30. I plenipotenziari dovranno presentarsi agli avamposti per la strada Chimay-Fourmies-La Capelle-Guise».

Un radiotelegramma tedesco annunziò che i plenipotenziari sarebbero arrivati agli avamposti alle ore 5 del pomeriggio condotti dal segretario di Stato Erzberger. Un altro radiotelegramma tedesco annunciava che, per permettere il passaggio alla Delegazione tedesca, era stato ordinato di fare cessare il fuoco sul fronte oggi a datare dalle ore 3 pomeridiane. Un ultimo radiotelegramma tedesco annunciava oggi che i plenipotenziari non avrebbero potuto attraversare la linea degli avamposti che fra le 8 e le 10 di sera.

L'Agenzia Stefani ci comunica da Parigi, 8, la seguente nota: «Alcuni giornali riferiscono un comunicato ufficiale tedesco, secondo il quale una Delegazione tedesca è partita da Berlino per la conclusione di un armistizio e per iniziare negoziati di pace. E' questo un errore che conviene rettificare, perchè tutt'altra è la verità. I parlamentari tedeschi possono presentarsi sulle nostre linee ma fiancheggiati dalla bandiera bianca e implorando l'armistizio. In tali condizioni non vi è più alcuna discussione possibile. Spetta ora al maresciallo Foch far note ai tedeschi le condizioni degli alleati, che dovranno in ogni modo essere accettate. Il crollo della Germania è oramai certo, perchè le mancano gli appoggi indispensabili per continuare la guerra. Difatti, in seguito alla vittoria franco-americana sulla Mosa, vittoria che ha fruttato agli alleati la ferrovia Sedan-Metz, le truppe tedesche del Belgio si trovano in posizione critica e, per non essere tagliate dal resto dell'esercito, sono costrette a ritirarsi. D'altra parte gli inglesi continuano la loro avanzata sulla Sambre. Non rimane dunque alla Germania che una sola via di scampo: la resa, e resa incondizionata».

Fra due pericoli

Pressione militare e oscura minaccia interna

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 7.
(Consegnato 19, sera).

La delegazione tedesca incaricata delle pratiche per l'armistizio ha attraversato ieri sera le linee inglesi presentandosi sotto bandiera bianca. Foch si è riservato di riceverla stamane. Un rappresentante navale britannico assisterà il maresciallo nella consegna dei termini dell'armistizio, che immediatamente dopo saranno resi pubblici traverso il mondo. Probabilmente a quest'ora i delegati germanici sono in possesso dello storico documento e la prima parte della pratiche è quindi esplelata. E' presumibile che il resto seguirà con eguale sollecitudine, giacchè la Germania ha dimostrato nelle ultime quarantotto ore di non voler perdere un minuto. Tra l'arrivo dell'ultima Nota di Wilson a Berlino e la comparsa dei delegati tedeschi al Quartier generale di Foch è in realtà intercorso il minor termine che fosse materialmente possibile. E' peraltro difficile stabilire con certezza la procedura delle prossime mosse tedesche. Una accettazione o una ripulsa immediata delle condizioni d'armistizio da parte della delegazione germanica sembra esclusa. Vero è che i grafiro delegati sono descritti come plenipotenziari, ma è noto che le condizioni non fossero già note a Berlino in via extra ufficiale, si crede che essi dovranno anzitutto riferirne al loro Governo.

Qui la previsione più diffusa resta che la Germania accetterà senza superflui indugi i termini posti dagli Alleati. Come dichiarava ieri sera lord Cecil, essa, «disertata dai suoi alleati, sconfitta in campo, turbata dalle deplorazioni del genere umano, non ha più che due alternative, cioè accogliere quelle necessarie condizioni di armistizio che garantiscano il mondo contro la ripresa della guerra, oppure prolungare la lotta per qualche altro mese, colla certezza di dover stipulare la pace dopo l'invasione e la devastazione dei suoi territori». Non solo, ma è umano prevedere che, in caso di resistenza, le condizioni di pace che gli Alleati imporranno si faranno sempre più dure, come diversi giornali accertano anche oggi. La scelta tedesca, stando così le cose, si prospetta dunque favorevole alle condizioni presentate oggi da Foch. Pel lusso di protestare, Berlino rischierebbe semplicemente la distruzione; distruzione che non si profila soltanto dal di fuori. Accanto alla crescente inesorabile minaccia militare, rappresentata dagli eserciti di Foch, sta evidentemente ingrandendo in Germania una oscura minaccia interna, di cui si moltiplicano i sintomi. Un groviglio di notizie contradditorie di ogni genere impedisce ancora di misurare la gravità e la portata del fenomeno, ma è chiaro che il subbuglio nelle masse si acuisce e si estende.

Mentre le pressioni della situazione politica interna si fanno così formidabili, anche quelle della situazione militare in Francia seguono accelerandosi. La grande ritirata tedesca verso la linea della Mosa prosegue senza disastri, ma i nodi strategici minacciano di venire finalmente al pettine, ed, a giudizio del critico del Times, la posizione degli eserciti germanici è quasi disperata. Una buona parte di essi è in pericolo di essere tagliata fuori, ed anche nel caso che il nemico raggiungesse intatto la linea della Mosa, esso vi arriverebbe in istato così miserando da non potersene giovare se non con un lungo margine di tempo che Foch si guarderà bene dal concedergli.

Nel frattempo, anche il contesto della ultima Nota di Wilson a Berlino dovrebbe servire da incentivo per la accettazione delle condizioni di armistizio. Infatti, il Presidente, annunciando alla Germania che le Potenze alleate hanno accettato a Versailles i suoi quattordici punti, offre a Berlino una formale garanzia intorno al carattere della pace che verrà conchiusa dopo che la Germania abbia accondisceso al cimento suo e fornire agli Alleati tutte le garanzie militari che questi a buon diritto esigono. Delle riserve fatte dagli Alleati sul punto relativo alla libertà dei mari, in Germania non può lagnarsi troppo anche perchè la formula rimarrà in discussione. Quanto al chiarimento relativo al risarcimento dei danni, la condizione è troppo giusta perchè Wilson non dovesse comprenderla sin da principio nella sua formula originaria. Il risarcimento — si osserva — dovrà coprire molte categorie di danni sofferti da tutte le Nazioni alleate, inclusi i danni arrecati dai sottomarini, ma in pari tempo dovrà escludere l'imposizione di indennità pel costo della guerra.

M. P.

Ritmo accelerato

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 7, ore 9.20.
(Consegnato 19 notte).

Le cose procedono con ritmo anco più accelerato di quello che si poteva prevedere. Wilson non ha lasciato perdere un solo istante e i tedeschi lo hanno imitato. Martedì sera la notificazione del presidente Wilson era consegnata da Lansing all'incaricato di affari di Svizzera. Giungeva ieri a Berlino poco prima del mezzogiorno e dopo breve deliberazione del Gabinetto, i parlamentari tedeschi lasciavano la capitale per recarsi al fronte occidentale, ove oggi si incontreranno col maresciallo Foch. Il telegramma ufficiale annunziante la loro partenza da Berlino dice che i parlamentari tedeschi sono incaricati di concludere l'armistizio e intavolare negoziati di pace. A questo proposito il Matin si affretta a notare che se l'informazione proviene veramente dal Governo tedesco, essa riposa su un errore fondamentale. Von Hintze e i suoi tre compagni di viaggio non hanno nulla a che fare coi negoziati di pace. Il compito del maresciallo Foch, debitamente autorizzato dagli Alleati e dagli Stati Uniti, non è di entrare in deliberazioni di ordine politico. Se il maresciallo può e deve regolare i particolari della esecuzione concernenti l'armistizio, le stipulazioni essenziali sono immutabili. Ogni qualsiasi modificazione è improbabile. L'armistizio attuale così come venne formulato per a[illegible] di pace e in seguito alla insistente domanda della Germania è l'ultima possibilità concessa al nemico di evitare l'invasione dell'Impero. I rappresentanti dell'Intesa riflettendono verosimilmente di offrire una seconda volta tale occasione all'avversario, che gli Alleati hanno ormai la certezza di poter schiacciare completamente».

La Nota di Wilson

La nota di Wilson ha portato a conoscenza del pubblico un documento del massimo interesse: il memorandum stabilito dai capi dei Governi alleati d'accordo col colonnello House relativo al programma di pace esposto da Wilson nei suoi diversi discorsi. Gli Alleati non hanno voluto che il Governo imperiale potesse tentare un'ultima manovra affermando che gli Alleati non avevano affatto aderito alle condizioni di pace enunciate da Wilson. Così tutti sanno oggi che questo vasto programma è quello dell'Intesa. Due riserve erano state formulate dinanzi alla conferenza di Versailles, ciò che costituiva d'altronde una leggerissima divergenza di vedute qualora, si rifletta che tutti gli altri punti erano stati senza eccezione approvati. La prima di queste riserve concerne la libertà dei mari. I tedeschi hanno a parecchie riprese tentato di interpretare il pensiero di Wilson in modo favorevole alla loro tesi, cioè che la libertà dei mari significava proibizione all'Inghilterra di possedere con le sue basi e la sua potenza navale i mezzi di controllare la circolazione degli Oceani. E' contro questa interpretazione che gli Alleati hanno tenuto a protestare. Il Presidente Wilson ha preso atto di questa protesta ed è fuori di dubbio che un accordo interverrà facilmente alla Conferenza della pace sul problema d'ordine generale che sarebbe stato inopportuno e prematuro risolvere in questo momento. Circa la seconda riserva, mirante alla restaurazione delle regioni sgombrate e liberate, gli Alleati hanno ritenuto che doveva essere interpretata nel suo senso più ampio e che il compenso esatto doveva applicarsi a tutti i danni causati alle popolazioni civili dalla aggressione tedesca.

Tra questi danni figurano certamente tutti gli oneri che per l'avvenire graveranno sulle popolazioni delle regioni invase in seguito all'attacco tedesco ed allo stato di guerra durante oltre quattro anni. «E' certamente così — precisa il Matin — che la intendono gli alleati, coi quali Wilson si è dichiarato d'accordo. Qualunque sia la risposta che la Germania darà a Foch, non si deve dimenticare il punto di vista degli alleati, che cioè è per pura umanità che accettano di porre fine alla magnifica offensiva che ogni giorno permette di registrare risultati sempre più brillanti. I soldati alleati ed i loro capi rinunceranno, qualora l'armistizio intervenga, alla gioia ed alla soddisfazione di portare la guerra sul territorio nemico, dopo avere durante cinquantadue mesi difeso con ostinato eroismo la Francia invasa. Perchè dunque si fermino prima che la vittoria definitiva sia riportata combattendo colle armi alla mano bisogna che l'armistizio equivalga a capitolazione assolutamente equivalente alla vittoria. E' all'infuori di questo senso che la Conferenza di Versailles redasse le condizioni di armistizio, e se, a differenza di quanto fecero i tedeschi nel 1871, non vi sono state comprese clausole umilianti per l'avversario, nulla è stato dimenticato di quello che può permettere ai combattenti di poter affermare: «Abbiamo vinto la Germania».

Il gen. Von Winterfeld

Dei quattro parlamentari che il Governo tedesco ha inviato al maresciallo Foch, soltanto l'ammiraglio Meurer è completamente e quasi sconosciuto. Del generale Von Grundell si rammenta che egli fu delegato tecnico della Germania alla Conferenza per la pace dell'Aja nel 1907, ove presentò un curioso progetto, che non fu d'altronde accettato, sulla riparazione dei danni causati in tempo di guerra a paesi occupati, progetto che meriterebbe ora di essere riesumato. Ma le due figure principali sono l'ammiraglio Von Hintze ed il generale Von Winterfeld. Del primo si è lungamente parlato quando venne nominato e quando poco dopo si dimise da ministro, e quando in qualità di aiutante di campo andando con alti personaggi russi perfide relazioni che prepararono poi forse il crollo dell'Impero dello Czar. Dal 1912 al 1914 ministro al Messico, appoggiò il presidente Huerta nella sua lotta contro gli Stati Uniti e, scoppiata la guerra, venne inviato a Pechino. Fu già detto che per sfuggire alle ricerche della crociera di navi britanniche si travestì da marinaio e fece una parte del viaggio nella stiva del carbone. Durante la sua permanenza in Cina divenne l'anima dannata di Yuan Shi Kai ed organizzò la spedizione per far saltare i trafori della Transiberiana. L'entrata della Cina in guerra accanto agli Alleati lo costrinse a fuggire con un altro travestimento e riuscì a tornare a Berlino in tempo per prendere a Cristiania la successione per un trasporto di esplosivi per mezzo di una valigia diplomatica. Sfrenatamente ambizioso, Hintze era particolarmente designato a diventare alla Wilhelmstrasse il vessillifero dei pangermanisti, quando alla fine di giugno Kuehlmann venne costretto ad abbandonare il suo posto per avere osato di dubitare della onnipotenza del militarismo tedesco. E' invece la nemesi storica che, per un'ironica rivincita del destino, Hintze oggi deve inalberare (1).

Il generale Von Winterfeld è una vecchia conoscenza dei circoli militari e diplomatici francesi, perchè lungamente abitò a Parigi come addetto militare. Si acquistò grande notorietà nel pubblico in seguito ad un grave accidente automobilistico di cui fu vittima nel 1910 durante le grandi manovre che si svolgevano a Tarnet Garonne. La limousine, nella quale il Winterfeld, allora addetto militare, si trovava insieme con gli addetti militari spagnuolo e danese, si rovesciò tra Caussade e Grisolles in seguito allo scoppio di una gomma ed il Winterfeld, rimasto sotto alla pesante vettura, fu gravemente ferito. Trasportato subito nella migliore casa di Grisolles, vi ricevette cure premurose e assidue da cinque medici inviati dal Comando. Poincaré, che presenziava le manovre, non appena informato dell'accidente, si recò, insieme col ministro della Guerra Etienne, a prendere sue notizie, ed il colonnello lo ringraziò, commosso, per questa prova di simpatia. Il ministro conferì al ferito la croce di ufficiale della Legion d'onore, le cui insegne gli vennero consegnate dal generale Castelnau. Il generale Joffre ed altri comandanti si interessarono personalmente ai progressi della guarigione, che fu lenta. Il colonnello von Winterfeld, fratello dell'addetto militare tedesco, volle ringraziare personalmente il generale Picquart, comandante il diciassettesimo Corpo d'Armata per le attenzioni di cui era stato oggetto suo fratello, il quale, in una intervista, volle esprimere pubblicamente la sua gratitudine. Dichiarata la guerra, il Winterfeld, non ancora completamente ristabilito, si recò in Ispagna e, promosso generale, assunse a San Sebastiano la direzione del servizio di propaganda e spionaggio contro gli Alleati e particolarmente la Francia, partecipando attivamente a tutte le manifestazioni più offensive e ostili contro il paese che gli era stato così ospitale. Non deve perciò recare meraviglia se i giornali si stupiscono per la scelta come parlamentari di von Hintze e di von Winterfeld, i quali — scrive il Journal — «personificano una casta di uomini senza fede e senza scrupoli che furono i cattivi geni della Germania. A meno che i dirigenti di Berlino non abbiano voluto riservare la suprema umiliazione a quelli le cui colpe e i cui errori provocarono il disastro».

Verso la capitolazione

E' questa la volta della capitolazione! Molti mostrano di crederlo, ma non mancano nemmeno quelli che rammentano le opportune parole pronunciate l'altro ieri da Clemenceau per frenare le eccessive impazienze. «La pace non è, forse, così vicina come alcuni di noi possono credere». Così Tery, nell'Oeuvre, ad evitare possibili disillusioni, ammonisce che, se la Germania oggi ha già designati i suoi parlamentari per ricevere le condizioni dell'armistizio, questo non vuol però dire che tutto sia finito, perchè, dopo averne preso conoscenza, il Governo tedesco potrebbe benissimo non accettarle. «Non vi è che un'alternativa per uscire d'accordo. Ma bisogna anche prevedere questo rimpicciolimento, che potrebbe produrre la situazione di qualche settimana e, forse, di qualche mese. Il risultato finale, nessuno può più ormai metterlo in dubbio, tanto più che la possibilità di una invasione del territorio tedesco appare sempre più probabile». Il generale Michel precisa nella Petite République che una nuova offensiva contro la Baviera, mirante per Innsbruck e Salisburgo a Monaco è perfettamente possibile e presenta maggiori facilità che non un'offensiva contro la Slesia o la Sassonia. «Tenendo conto — scrive il critico — delle modificazioni avvenute nell'impero degli Absburgo e l'ultima offerta dei Jugoslavi di fornire un esercito di 300.000 uomini non è temerario affermare che le forze alleate, incaricate di operare dal Reno sino all'Oder, potranno penetrare facilmente nello interno della Germania minacciando Monaco dall'alta Baviera, Norimberga dall'alto Palatinato e finalmente Dresda e Breslau per le strade di Boemia e d'Ungheria. Al nemico restano 120 Divisioni. Gli alleati ne dispongono del doppio. Fra poco tempo potranno essere nel cuore della Germania. Queste considerazioni avranno certamente peso nella decisione che la Germania sta per prendere».

G.

(1) I nomi dei parlamentari furono errati nelle prime informazioni. Nel Comunicato ufficiale sono altri e von Hintze non vi appare, mentre il capo della Missione è Erzberger, segretario di Stato.

Una giornata di gloria in Trento italiana

(Per telegrafo da uno dei nostri inviati speciali)

TRENTO, 8.

Seguiamo il Re, che, accompagnato dai generali Diaz e Badoglio e dal presidente del Consiglio, si reca a Trento per portarvi il suo primo saluto. Il Sovrano ha la sua consueta automobile scoperta. Seguono altre vetture chiuse, nelle quali, coi comandanti dell'esercito e col capo del Governo, si trova il seguito. Sono sette vetture, che risalgono lentamente la val'ata dell'Adige, la di cui ampia strada è oggi piena di movimento intensissimo. Colonne interminabili di camions salgono e scendono la valle, carichi di materiali e di viveri. Carriaggi di ogni tipo muovono verso i paesi redenti, seguendo a distanza i valorosi reparti, che in pochi giorni hanno superato tutte le linee del Trentino, spezzando ogni resistenza nemica. Piccole e grandi unità si spostano e moltiplicano l'alta valle per costituire i presidii nei nuovi paesi, su cui sventola il tricolore. Il risanamento del vasteteso campo di battaglia è iniziato, e le strade e i paesi formicolano di territoriali che iniziano i mascheramenti abbattono i mascheramenti, inghiaiano le vie, i ponti e [illegible]. Colonne e colonne di prigionieri calano già nella pianura ed il flotto è così denso e continuo che bisogna pensare ad un fiume per trovare una immagine appropriata. Come le acque che dalle diverse valli scendono verso l'Adige, le truppe austriache, che i nostri soldati hanno accompagnato, prive di comando, abbandonate a se stesse, scendono a branchi verso Trento e dal Trentino, incolonnate alla meglio sono spinte lungo il fiume, verso i previsti campi di concentramento, che già si vedono sorgere qua e là. Sono visti giganteschi campi di zingari e nulla vi manca di quanto forma la caratteristica dei grandi concentramenti di nomadi.

Sulla via di Trento

Presa in mezzo al movimento convulso, l'automobile reale è costretta a procedere lentamente ed il Sovrano riceve fatto segno a dimostrazioni di gioia da parte dei nostri reparti in marcia e da qualche gruppo di prigionieri czechi, tra i quali la voce si diffonde che chi passa è il Re d'Italia. Oltrepassata Ala, il grazioso paese che il cannone austriaco ha in più punti intaccato, non risparmiando nemmeno la chiesa che pure non poteva confondersi con altri fabbricati tanto spicca isolata, l'automobile reale rallenta in marcia di fronte a Santa Margherita. E' il primo campo di prigionieri che si incontra uscendo dal piano. Pare una fucina nella quale brulicano migliaia di forme nere. Fra i quattro fuochi sono accesi ed intorno ai quali i soldati austriaci bivaccano facendo asciugare le loro vestimenta dall'umido della notte. Il campo pullula di tende grigie. Un poco più in là un posto da telemetro. Una miseria repugnante. A Santa Margherita il Sovrano si arresta a contemplare le rovine. Il paesello che prima condusse gli schianti del 1916 e che dopo il maggio del 1916 venne risparmiato dall'artiglieria austriaca, non esiste quasi più. Poche case sono in piedi. Sembrano pure i caratteristici scalini dalle ruote alte e sottili che formavano l'ammirazione delle truppe italiane che per prime posero il piede nel paese.

Un'altra sosta, e sosta forzata, l'automobile reale la fa a Serravalle. Il paese, che per lunghi mesi rappresentò la nostra prima linea, è tutta una rovina e la strada abbisogna di continue riparazioni per essere transitabile. Si sta abbattendo, alla sbocco del paese, quelle che furono le nostre trincee ed un muro che è franato. Bisogna procedere allo sgombro. Il Sovrano approfitta del momento di arresto per osservare le condizioni del disgraziato paese. Non vi è casa che non sia scoperchiata, non un muro intatto. I proiettili dell'artiglieria hanno fatto strazio di tutto. La chiesa stessa, che infiltrandosi tra le case, dava al paese tanta grazia, è distrutta. Sulla più alta rimane. Il Sovrano ferma per qualche istante lo sguardo sulla Zugna, il monte che nel 1916, come il Grappa nel 1918, rappresentò per le fanterie austriache la barriera insuperabile.

Procedendo tra le rovine

La desolante visione di un paese distrutto fin dalle radici, già così precisa a Serravalle, si fa più completa a Chizzola. Se è possibile di parlare di una rovina maggiore ove già tutto è rovina, è proprio questo il caso. Una tremenda raffica d'artiglieria ha tutto schiantato, tutto distrutto. Le macerie, come la fanda un soccorso sdrusclto, escono dalle case ed ingombrano le strade. Un terremoto violento non pare abbia tutto squassato. Pochi muri rimangono in piedi, ma sono pericolanti. La chiesa è ridotta alla facciata sgretolata ed al campanile intaccato, che difficilmente rimarrà a lungo in piedi, squadre di territoriali e di prigionieri di Ala provvedono ad abbattere i muri che, crollando, ingombrerebbero la strada, che pare già passi tra le macerie. Il Re ferma nella sua macchina fotografica il lodevole visione, che richiama alla mente Luciano, il paese che fu straziato più di ogni altro dall'artiglieria austriaca.

Da Chizzola a Rovereto le rovine continuano, ma è minore il senso della pena, perchè si tratta di case isolate o di borghi minori e meno bersagliati. Nella città di Antonio Rosmini l'automobile reale, anzichè seguire la via diretta che risale a Trento, dilunga la sua corsa nelle principali arterie. Il Sovrano vuole rendersi conto delle condizioni del paese. Quale profonda miseria! Le case che l'artiglieria ha colpito non sono molte, se si tiene conto della caduta della città, eppure può parlarsi ugualmente di rovina, tanti danni vennero prodotti dall'esercito austriaco, che per più di tre anni vi ha bivaccato. Le case sono intatte, ma nell'interno non vi è più nulla che ricordi che un tempo furono abitate. I muri esteriori sono sani, ma quelli interni sono stati rovinati. Molte terrazze sono state trasformate in trincee; lo stesso loggiato del palazzo comunale, un gioiello del Sezanne, è stato trasformato in un elemento di difesa. Quando, il 24 maggio 1915, l'Italia dichiarava guerra all'Austria, in tre ore l'autorità austriaca ordinò agli abitanti di evacuare Rovereto. Quanto vi era nella città, nelle case, ed erano tesori, doveva essere abbandonato, e la soldatesca austriaca cominciò il suo primo saccheggio, [illegible] che doveva poi rendere spaventoso nella sua natura triviana. Gente da preda, predò, nulla risparmiando, nulla lasciando intatto, e, nella fuga di questi giorni, quanto non poteva trasportare ha rovinato. Le strade sono ridotte in uno stato miserevole. Solo la statua di Rosmini rimane intatta e pare guardi con malinconia infinita tanta miseria e tanta rovina. Era una graziosissima cittadina e pare un campo di battaglia. L'esercito in rotta vi ha lasciato le sue armi e la sua sporcizia.

Il flusso dei nuovi prigionieri

Dopo aver sostato qualche minuto di fronte al Comune, l'automobile reale riprende la strada di Trento e non si fermerà più se non alle porte della città. Oltrepassato Rovereto, cessano le rovine e la strada si fa più buona, ma non si può egualmente procedere con una certa sollecitudine, perchè l'afflusso dei prigionieri è tale che ogni svolta è un ingombro. Questa gente, osserva il Sovrano, entra in prigionia parlandosi dietro la casa. E' indescrivibile in tutti la varietà e le quantità di indumenti che ogni soldato austriaco si porta dietro; ogni uomo ha il suo fagotto e chi non ne ha uno, ne ha due. Molti si sono raggruppati ed hanno requisito un carretto — che brulla specie di carraggi aveva l'esercito austriaco! — e su quello hanno caricato i loro mucchi di stracci, e le carrette trascinano sulla via dell'esilio e della prigionia. Qualcuno ha una specie di bisaccia, nella quale ha cacciato le cose sue. Altri hanno trasformato la mantellina in zaino. I più hanno racchiuso in coperte il loro corredo. E' il magazzino di un rigattiere che cammina. Non si vede una grande varietà di atteggiamenti. Pochi sentono l'umiliazione della loro sorte. L'Impero austroungarico si è sfasciato, ma nessuno dimostra di averne rammarico. Non pare cosa che li interessi da vicino. Sembrano estranei alla rovina del loro paese. Anche quelli che più sembrano preoccupati, fumano tranquillamente con delle buone pipe tirolesi. Molti sono sofferenti, non pochi malati. Si notano occhi lucidi per la febbre, visi stremenziti che la malattia consuma. Sono migliaia, ed a decine si incontrano quelli che faticosamente si trascinano e chiedono pietà e misericordia ad ogni passo, esseri consunti dalle privazioni e che l'attuale peregrinazione finirà per abbattere. Non mancano i visi lieti. Direi anzi che coloro che tranquillamente si adattano alla loro sorte e sentono che è distrutto l'esercito austriaco, ma che in Italia il pane non manca, sono i più. Camminano tranquillamente; salutano sorridendo, e qualcuno vi guarda come se volesse dirvi: «Ti ho trovato, finalmente, era tanto che attendevo di vederti!».

L'incontro tra le nostre truppe che risalgono la valle ed i prigionieri che la scendono produce contrasti caratteristici. Un gruppo di prigionieri cammina al suono dell'Inno di Mameli. Il grido di Viva il Re! echeggia da un nostro battaglione di fanteria viene ripetuto da un nucleo di prigionieri. I boemi rappresentano l'odio tra i prigionieri; si distinguono al primo sguardo. Salutano con aria che fanno sentire agli altri di non essere degli sconfitti, dei vinti. Camminano a gruppi, con drappi di bandiere in testa. Salutano con dignità.

L'arrivo del Re

L'automobile reale si avvicina alle porte di Trento. In poco tratto di strada il Re ha veduto sfilare son meno di centomila prigionieri, ed altre migliaia e migliaia ne stanno a Trento ed un numero incalcolabile di essi ha già raggiunto il piano. La strada si ingombra sempre più di resti dell'esercito abbattuto. Nei prati, lei i rigagnoli fiancheggianti la strada non si vedono che armi ed oggetti di corredo dispersi, batterie di artiglierie complete abbandonate. Il campo di battaglia si estende all'infinito.

La popolazione di Trento è stata informata che nella mattinata il Re visiterà la città, e la rappresentanza municipale, con a capo il sindaco Pez, si trova alle porte ad attendere il Sovrano. Non è senza emozione che vediamo profilarsi le torri che caratterizzano la città ed i colli che le danno il nome. Quanta desolazione! Tutto quanto vi era di ridente nei sobborghi è scomparso. Anche Trento è stata trasformata dagli austriaci in un posto di baracche ed ovunque si vedono rifiuti. Fra tanto squallore, unico sprazzo di poesia è offerto da un gruppo di bambine che attendono il Sovrano e gli gridano il primo evviva. Vestono di bianco ed hanno il tricolore come una ornamento. La presentazione ufficiale è rapidissima; poi il Sovrano risale in automobile ed entra nella città. Accanto al Re prendono posto il presidente del Consiglio ed il generale Diaz. Trento, col Sovrano, saluterà insieme coloro che la santa impresa hanno portato a compimento con un grande successo militare e politico. Attraversata la piazza Romana e sfiorato il seminario, le automobili imboccano la via Lunga e si portano al Municipio. Tutta Trento è imbandierata ed in tutte le strade la folla si agglomera, per quanto buona parte dei cittadini, la parte più eletta che l'Austria perseguitò, si trovi ancora o nei campi dove è stata internata, o dispersa attraverso la convulsa Monarchia. In via Lunga si hanno le prime acclamazioni, grida di gioia, alle quali il Sovrano risponde sorridendo e ringraziando.

Entusiastica accoglienza

L'automobile reale si ferma dinanzi al Municipio ed il Re sale nell'aula comunale. La folla si precipita in via Lunga; in un attimo lo riconosce ed acclama al Re, all'esercito, al generale Diaz, al presidente del Consiglio. «Il Re! Vogliamo vedere il Re!» — si grida. — «Non lo abbiamo visto che una sola volta quando passò per Trento di ritorno dalla Spezia».

Il Sovrano riceve dal governatore di Trento, generale Pecori Giraldi, presentati i membri del Consiglio comunale. Come quello di Trieste, il Consiglio comunale di Trento venne sciolto dal Governo austriaco nel maggio del 1915, non appena l'Italia entrò in guerra, ed il podestà fu sostituito da un commissario governativo. Dei vecchi consiglieri sono presenti i cittadini, gli altri si trovano ancora nell'interno dell'Austria. Il Sovrano è minutamente informato delle condizioni della città e della popolazione. Gli abitanti, prima della nostra entrata in guerra, erano trentamila. Duemila sono riusciti in Italia prima del 24 maggio per timore di persecuzioni, più di ventimila sono stati internati. Oltre le persone che il Governo austriaco giudicava sospette, Trento essendo considerata come fortezza, vennero allontanati anche coloro che non potevano disporre di viveri per quattro mesi.

Il martirio di Trento

Fatti dolorosi avvennero in tale momento, e così furono gli quelli che ne morirono. Perdurando la guerra, parte della popolazione ritornò, e gli abitanti di Trento, che erano ridotti a poco più di sei mila, tornarono a superare i [illegible]. Le persecuzioni contro gli individui sospetti di italianità sono state continue ed atroci. Non si era mai sicuri di passare tranquilli la notte nel proprio letto. Mucchi, il capo della polizia sul cui capo la gente di Trento fa ricadere tanta parte dei suoi dolori e che non sarà mai abbastanza odiato, aveva dei satelliti peggiori come lui, e, doloroso a dirlo, erano italiani. Suo braccio destro era certo Mauscher, un rinnegato che faceva sentire [illegible] la sua [illegible] ai suoi compagni. Il raggio prima dell'arrivo delle nostre truppe per evitare il certo linciaggio. Alla miseria morale, la miseria fisica. A Trento, chi non aveva potere ha sofferto la fame. Le condizioni erano tali che un prolungamento della situazione sarebbe stato impossibile.

Il figlio di Battisti nella sua città

Qualche impressione viene pure data al Re sugli ultimi momenti della dominazione austriaca. Se i soldati italiani ritardavano di un giorno il loro arrivo, era finita per Trento: la soldataglia austriaca avrebbe saccheggiato la città. Il saccheggio già era stato incominciato. Il giorno 2, mentre Trento costituiva il suo Comitato provvisorio di difesa, le truppe austriache, avvisate che dovevano abbandonare la città, incominciarono a saccheggiare i magazzini. La proprietà privata venne rispettata, ma indubbiamente il giorno seguente, se non giungevano i soldati italiani, anche le case dei cittadini di Trento sarebbero state svaligiate. Più di centomila soldati austriaci si trovavano raccolti a Trento, ed è facile immaginare quello sarebbe successo se non se ne fosse precipitata la cattura. Al Sovrano viene presentato pure, nell'aula comunale, il figlio di Cesare Battisti, sottotenente degli alpini. E' giunto nella mattinata ed ha ricevuto dai suoi concittadini accoglienze festosissime e commoventi. La presenza del figlio richiama alla memoria dei presenti quella del padre ed un senso di mestizia vela tutti gli sguardi. Cesare Battisti è così presente a Trento come non mai. Sua è l'anima di Trento, l'italiana, la ha cantato ed il suo grido al carnefice, ripetuto anche fra gli orrori dell'agonia, Viva l'Italia!, è diventato anche il grido di coloro che facevano per quanto di questo avere e di Trieste guadagno.

Le deliranti acclamazioni al Sovrano

Mentre il Sovrano si trattiene nell'aula comunale, la folla continua ad acclamare al Re ed all'Esercito. Si invoca finalmente la comparsa del balcone centrale dell'edificio, ed il Sovrano, accompagnato dal generale Diaz, dal ministro Orlando e dal figlio di Battisti, si mostra al popolo. L'ovazione che lo accoglie è commoventissima. E' tutto un popolo che nel grido di Viva il Re! afferma la sua italianità e la sua gioia di essere finalmente riunito alla madre Patria. Il Sovrano, commosso, ringrazia, saluta; addita alla folla il generale Diaz, poi il figlio di Battisti, che abbraccia. Le acclamazioni diventano deliranti. Il nostro Re, il Capo dell'esercito ed il Capo del Governo, sono fatti segno a lunghe ovazioni. Terminata la breve cerimonia, il Sovrano risale in automobile ed inizia il giro della città. Visita la cattedrale, il castello; si ferma ad osservare Fossetta, ove Cesare Battisti è stato impiccato; sale a Calliano per abbracciare con un solo sguardo il panorama di Trento. In ogni località che attraversa sono nuove e più vibranti acclamazioni, ogni punto in cui passa un trionfo. Si applaude, si lanciano fiori. Un dirigibile, nel quale ha preso posto il Capo dell'Ufficio Stampa, colonnello Grassi, compare su Trento e volando a bassissima quota lancia fiori sulla città e porta nel cielo un lembo del tricolore che tutta la capitale Trentina rallegra.

Il disastro austriaco visto da Trento

Il Re, seguito dalle altre autorità, abbandona Trento verso mezzogiorno, mentre si è andato formando un corteo popolare che attraversa tutte le vie della città animandola con canti e grida patriottiche. A capo del corteo è il figlio di Battisti, e la manifestazione assume carattere di esaltazione del martire. Trento è ancora popolata di prigionieri austriaci che

...attendono di scendere in valle dell'Adige; [illegible] ... sotto diversi aspetti interessantissimo.

Vice 81

L'esecuzione dell'armistizio

COMANDO SUPREMO, 8, ore 14.

Nessun avvenimento di guerra sulla fronte italiana. L'esecuzione delle condizioni di armistizio è in corso. **DIAZ.**

Il saluto di Diaz a Trento

Zona di guerra, 7.

[illegible] ... in quest'ultima grande battaglia ».

Il plauso del Senato francese all'Italia ed alla Serbia

Parigi, 7, notte.

I senatori oggi presenti alla seduta del Senato erano numerosi. [illegible] ... ministro degli Affari Esteri. (Stefani).

I tedeschi minacciati di accerchiamento nelle Argonne

Sui campi di Sédan

Parigi, 8, notte.

I parlamentari tedeschi, raggiungendo gli avamposti, poterono vedere gli eserciti dell'Impero sconvolti dalla irresistibile spinta dei nostri soldati e avranno dovuto riconoscere che l'armistizio non farà che consacrare i successi delle nostre armi. La giornata di Sédan, che i tedeschi celebravano da 48 anni con una gioia arrogante, si è trasformata ieri in un giorno di suprema disfatta per essi. La stampa inneggia alla ripresa della città, il cui nome ricordava per mezzo secolo tutto il dolore francese, e rileva unanimemente che la giustizia immanente volle che la forza militare degli insolenti vincitori di un tempo crollasse negli stessi luoghi ove conobbe l'ebbrezza del trionfo. I critici militari constatano che l'accerchiamento dell'esercito tedesco sulle alture della foresta dell'Ardenne è nettamente delineato [illegible] ... tali tedeschi possano sfuggire. (Ag. Stefani).

I tedeschi in Francia ricacciati verso la frontiera

Parigi, 8, notte.

Una nota dell'Agenzia Havas sulla situazione militare dice: *Mentre i parlamentari tedeschi raggiungono le linee francesi per chiedere al maresciallo Foch le condizioni di armistizio degli alleati, gli eserciti francesi, britannici ed americani* [illegible] ...

L'ingente bottino preso ai tedeschi

Parigi, 8.

[illegible]

Gli inglesi e i francesi continuano ad avanzare su tutto il fronte

Londra, 8, notte.

[illegible]

I francesi a Sédan

Parigi, 8, notte.

[illegible] ... *catturato si è considerevolmente accresciuto.*

L'ora della cavalleria

Parigi, 7, ore 18,15.

[illegible] ... C.

Una protesta americana alla Germania

Washington, 7.

[illegible] ... *buona fede.*

I tedeschi fatti prigionieri

Londra, 7.

[illegible] ... 140 mila, gli americani 50 mila, i belgi 15.000.

In Tripolitania e in Cirenaica si festeggiano le vittorie italiane

Tripoli, 8.

Le popolazioni del Nuath-el-Arbaa, comprese nella zona di Tripoli, vollero dimostrare la loro partecipazione all'esultanza nazionale [illegible] ... della Cirenaica e della Tripolitania.

La Colonia italiana di Parigi celebra le nostre vittorie

Parigi, 8, notte.

Nel salone della Camera di Commercio italiana sono state celebrate le gloriose vittorie [illegible] ... Italia, al Re ed all'esercito.

Il Re all'on. Rattone

Aosta, 8, mattina.

[illegible]

Bollettino Militare

Roma, 8, notte.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

[illegible]

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

[illegible]

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 12-40 DIREZIONE - 11-35, 11-[illegible] REDAZIONE - 13-01 SEGUENDO LA CRONACA [illegible]

La Pleurite
(Etiologia e cura)

A proposito della diffusione della tubercolosi, nell'organismo umano, il **Senatore Prof. Maragliano** [illegible] ... **Professor Renzoni**, così si esprime: [illegible]

CLINICA MEDICA SPECIALIZZATA

[illegible] - Milano

Laviamoci spesso con CRELIUM BERTELLI il sapone che sbarra la via alle infezioni

MAL DI PETTO

[illegible]

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Tonico ricostituente del sistema nervoso L. 5 il flacone - Tassa compresa

ISTITUTO MODERNO

TORINO - Via G. Galliari, 4 - TORINO

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale — Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

Offerte d'impiego — Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

Domande d'impiego — Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda — Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati — Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

Camere ammobiliate e pensioni — Centesimi 15 per parola — Minimo L. 4

Annunzi vari — Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

Lezioni e Traduzioni — Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

Rappresentanti, viaggiatori — Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

Automobilismo, Sport, Biciclette — Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

[illegible]

OLIO-VERNICE BREVETTATO

[illegible] Viene preparato dalla Casa I. PEZZONI & C. Fabbrica VERNICI — COLORI — SMALTI Via [illegible] — Milano

Hôtel FRANCE TORINO, via Po, 20, e Accademia Albertina, 1. Colazione L. 3; minestra, un piatto guarnito, frutta, vino. — Dieci tagliandi per colazione L. 28. — Pensione mensile L. 140 — Camere da L. 3 in più.

FELTRI LANA adatti coperte letto, cavalle, cappelli ed usi industriali, quintali 30 vendo a peso. — Tedini, via Bottero, 6, Torino.

Cronaca Cittadina

Per la manifestazione di domani

Per desiderio di S. A. R. e I. la principessa Laetitia di Savoia Napoleone vedova duchessa d'Aosta, il Comitato per la patriottica funzione di ringraziamento di domenica, ha deliberato d'estendere l'invito alla cerimonia alle vedove ed alle madri dei caduti in questa guerra che desiderino parteciparvi. Esse potranno a tal uopo rivolgersi alla sede del Comitato presso l'Alleanza Nazionale, presso il Comando di preparazione (Galleria Nazionale, scala B) per ritirare il relativo biglietto.

La Federazione Cinematografisti torinesi per partecipare al ringraziamento di Torino, domani non aprirà i locali che alle ore 16,30, iniziando a tale ora i quattro spettacoli consecutivi che si seguiranno con solo mezz'ora di intervallo l'uno dall'altro.

La Confederazione Esercenti avverte i colleghi tutti della città che alla sua Sede, in via Maria Vittoria, 37, si distribuiscono gratuitamente alcuni per notificare al pubblico la chiusura degli esercizi domenica p. v. durante la solenne funzione patriottica.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Questa sera sabato, ore 20,30, adunata obbligatoria in sede di tutti gli esploratori e militi per comunicazioni urgenti e importantissime. Domenica 10, alle ore 11 precise, tutti gli esploratori e novizi in tenuta di parata e guanti bianchi, devono trovarsi in sede per partecipare alle dimostrazioni di omaggio organizzate. Nessuno deve mancare. L'assenza dovrà essere motivata da serie ragioni.

Un "Te Deum" alla Metropolitana

Domenica 10, alle ore 11,30, nella nostra cattedrale verrà cantato un solenne Te Deum per la vittoria italiana con intervento di S. Em. il cardinale arcivescovo.

Il Re e Diaz al Sindaco di Torino
e alla Deputazione provinciale

Ai telegrammi inviati dal sindaco conte senatore Frola dopo la seduta del Consiglio comunale 4 corrente novembre, sono pervenute le seguenti risposte:

« Ho vivamente gradito il gentile saluto di Torino acclamante ai compiuti destini d'Italia. — *Vittorio Emanuele* ».

« Nella battaglia di Vittorio Veneto l'entusiasmo travolgente dei soldati d'Italia ha assicurato alla Patria nostra radiosi destini. A Torino che salutò il sorgere delle fortune d'Italia, l'Esercito della vittoria con memore pensiero invia l'espressione della più fervida riconoscenza. — *Generale Diaz* ».

Ai telegrammi inviati dalla Deputazione provinciale di Torino, si ebbero le seguenti risposte: « S. M. il Re ringrazia sentitamente del cortese saluto, del pensiero rivolto in questa ora di esultanza nazionale per le vittorie che preludono al compimento dei gloriosi destini della Patria. — Per il Presidente Consiglio: *Colosimo* ».

« In nome dei combattenti tutti che col loro valore e col loro travolgente impeto hanno assicurato alla patria il compimento dei suoi sacri destini ricambio [illegible] il nobilissimo saluto. — *Generale Diaz* ».

L'inaugurazione dell'Esposizione
delle Tre Venezie

Oggi, alle 14,30, nella sala del Circolo degli Artisti, in via Bogino, con l'intervento dell'onorevole ministro della P. I., delle autorità civili e militari e degli invitati, sarà solennemente inaugurata l'Esposizione d'arte delle Tre Venezie. La splendida raccolta d'opere di artisti della Venezia insulare, della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, subito dopo la cerimonia inaugurale sarà aperta al pubblico.

Il ministro della P. I., on. Berenini, è partito ieri sera da Roma per Torino, onde assistere all'inaugurazione dell'Esposizione. L'onorevole Berenini alla cerimonia inaugurale pronunzierà un discorso.

Le Esposizioni Riunite
della Società Promotrice e di Incoraggiamento

Queste due Società terranno contemporaneamente anche quest'anno la loro esposizione nella sede del Circolo degli Artisti. Alla Mostra della Società Promotrice Belle Arti, potranno partecipare gli artisti residenti in Torino e gli artisti soci. Il 3 prossimo dicembre avrà luogo la consegna delle opere ed il giorno 21 stesso mese la Mostra verrà inaugurata.

Il saluto di Torino ai profughi

Ieri, nel pomeriggio, il Sindaco senatore conte Secondo Frola, accompagnato dalla sua signora contessa Luisa Frola-Rubbi, dal commendatore avv. Adolfo Roux, vice-presidente del Patronato per i profughi, e dal signor Alfredo Corelli, capo servizio profughi, volle recarsi, insieme, fra i profughi ospitati nei ricoveri cittadini, a portare loro il fervido ed augurale saluto di Torino, in quest'ora solenne per la Patria e di infinita gloria per i soldati d'Italia, che chiude il doloroso periodo di angoscia dei fratelli profughi e che precede quella ansiosamente desiderata del ritorno al loro focolare. La visita si estese ai Ricoveri Silvio Pellico, Accademia Albertina, Valdocco, Vernlongo e Regio Parco, ove il Sindaco si intrattenne lungamente ed affabilmente con tutti i ricoverati, ai quali confermò [illegible] l'affetto della cittadinanza e la soddisfazione di aver potuto rendere loro meno penosa la lontananza dalle loro terre. Sincera, grande, insuperabile apparve dalle semplici e commosse parole dei profughi la loro riconoscenza verso la città ospitale ed il suo primo Cittadino. Ovunque, il Sindaco ed i suoi accompagnatori ebbero a portare la loro parola vivificatrice, furono entusiasticamente acclamati e ringraziati.

***

I profughi veneti, trentini ed adriatici residenti a Torino, per dimostrare pubblicamente la loro gratitudine alle Autorità e Cittadinanza per l'affettuosa assistenza ricevuta nel doloroso esilio, sono invitati a trovarsi domenica ventura alle ore 15 in Piazza Castello, n. 2. Il Comitato promotore riceve ogni sera dalle ore 20 alle 22 al Patronato Profughi, Via Basilica, n. 3.

Per la "Lega delle libere Nazioni"

Allo scopo di prendere gli opportuni accordi per la riunione costitutiva della sezione torinese della famiglia italiana della Lega delle libere nazioni, le Associazioni organizzatrici invitano le seguenti Associazioni aderenti ad inviare due delegati nel salone dell'Unione [illegible] italiana, Galleria Subalpina, scala nord (gentilmente concesso), mercoledì 13 corrente, alle ore 20,30: Federazione internazionale « Il diritto umano » — Opere federate — Unione generale insegnanti italiani — Unione lavoratori italiani — Lega nazionale delle sentinelle di coraggio — Federazione insegnanti scuole medie — Società di cultura — Partito repubblicano italiano — Lega d'azione antitedesca — Unione italo-americana (sezione torinese) — Società per l'arbitrato internazionale e per la pace — Lega italo-britannica — Corpo volontari territoriali — Fascio d'azione — Lega di resistenza — Corda fratres — Unione radicale torinese — Terza Italia — Associazione democratica costituzionale torinese — Associazione madri dei combattenti — Associazione della Stampa Subalpina — Lega franco-italiana.

Il Comitato di Mobilitazione industriale
alla "Famiglia del Soldato"

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte ha erogato L. [illegible] alla Famiglia del Soldato e L. 10.000 per integrare i sussidi alle famiglie dei militari combattenti.

Pei doni ai nostri soldati

La Commissione sorta per la erezione di un banco-vendita di beneficenza, allo scopo di trarre doni ai prodi soldati italiani, metterà pure in vendita copie del bollettino napoleonico del generale Diaz, artisticamente eseguite ed in vari formati.

Seguendo la Cronaca

A. P. P. I. I. E.

Con questa ragione sociale è sorta in via Madama Cristina, N. 62, l'Associazione Propaganda Protezione Industrie Italiane all'Estero, la quale ha come fine l'interesse dello sviluppo sociale nazionale ed ha organizzato in ogni centro commerciale estero una fitta rete di agenti che sorvegliano i mercati e comunicano [illegible] qualità dei fabbisogni industriali ed economici possa interessare la produzione Nazionale onde prevenire a tempo l'infiltrazione di concorrenti. Inoltre [illegible] pubblicherà mensilmente un'elegante Rivista illustrata in quattro lingue che verrà ampiamente diffusa in tutto il mondo a scopo di propaganda; e non appena le condizioni internazionali lo permetteranno, organizzerà delle fiere di prodotti italiani nelle capitali alleate e neutrali.

La *A. P. P. I. I. E.*, con basi veramente poderose, ha finalmente iniziato l'organizzazione delle industrie italiane in una sola armata tendente alla conquista di quel grande avvenire che sorge per la nostra Nazione.

Una cosa necessaria insistere, e degna di plauso ed è consigliato a quanti sono in affari di rivolgersi alla sede della « *A. P. P. I. I. E.* » per ogni minimo schiarimento perchè è certo che tale Associazione è destinata ad un esito completo.

L'immunità dall'influenza

E' molto diffusa l'immunità dall'influenza, ma senza perdersi in complicate ipotesi si è constatato che essa colpisce tutti coloro che, pur usando disinfettanti, non adoperano metodicamente un buon sapone, come lo stesso capo dell'Ufficio d'Igiene ebbe a consigliare. Nessun antisettico può rivaleggiare col sapone. Le Saponerie Riunite già Fratelli De-Bernardi hanno perciò aperto un Deposito in via Accademia delle Scienze, 2, ove tutti possono trovare i migliori saponi adatti alla più scrupolosa disinfezione.

Moltissimi ufficiali di passaggio

a Milano scendono al *Palace Hôtel*, piazzale Stazione Centrale. La cosa si spiega perchè si tratta di una Casa di prim'ordine, comodissima per la sua vicinanza alla stazione e di grande convenienza sotto ogni aspetto. Particolarmente accurata vi è la cucina.

Taillors - Mantelli - Vestaglie - Golfs

Sono articoli nei quali la Ditta *G. Rodi e Figli*, Piazza San Carlo, 1, è grandiosamente assortita, nei più recenti modelli, e che vende a prezzi di tutta convenienza.

Si consiglia

alle famiglie, prima di fare degli acquisti in *Stoffe, Biancheria, ecc.*, di visitare la grande liquidazione dei Magazzini in via Consolata, N. 5.

I Divertimenti

TILDE KASSAY
in "Mademoiselle Montecristo" al Cinema Ambrosio

Il grande romanzo cinematografico in cinque episodi, edito dalla *Caesar Film* di Roma, avvince potentemente il pubblico al *Cinema Ambrosio*, dove da due giorni si proietta col più vivo successo. La grande tessitura drammatica del soggetto è ancora avvivata e resa più attraente da una protagonista eccezionale quale non se ne [illegible] più ammirata [illegible] fascinante bellezza, [illegible] *Il fante di picche* e *Il fantasma di Susanna*, quattro atti drammatici [illegible] Olga Benetti e la Maria Riccardi.

CAMILLO DE RISO

è l'esecutore tecnico del magistrale lavoro, e coi mezzi dovizi[osamente] messi a sua disposizione dalla *Caesar Film*, egli ha saputo compiere opera di singolare bellezza.

SALONE GHERSI
"La passeggera" con Pina Menichelli

L'elegante pubblico ha ripreso a frequentare largamente l'aristocratico locale di via Roma, attratto dalla distinzione dell'ambiente, dai concerti della scelta orchestra e soprattutto dalla nuova magnifica interpretazione della bellissima attrice Pina Menichelli, *La passeggera*. Fortunato romanzo di Guy Chantepleure, ha trovato nella film un eccellente sviluppo tecnico, [illegible] Lo spettacolo si inizia sempre alle ore 14,15 precise.

Mai si è riso tanto
come a Charlot e Filomena!

Folla enorme accorse ieri al *Cinema Italia*, attratta dal richiamo dei nomi dei due comici. Il successo di Carla fu ancora superiore a quello della prima giornata [illegible] una così fantastica serie di risate [illegible] Si rise continuamente, con le lacrime agli occhi, fino a non poterne più. Che cosa si può domandare di meglio ad una film? *Charlot barone e Filomena la Pina*, proseguono ora la serie delle repliche.

VARIETA' MAFFEI
Successo entusiastico della Novese

che ieri, oltre al suo splendido repertorio, cantò divinamente la canzone patriottica *La Campana di San Giusto*, suscitando un vero fanatismo. Successo [illegible] anche della [illegible] *Troupe [illegible] Kimamura* e di tutto il magnifico programma, composto di ben venti numeri. Questa sera sono esposti tutti i biglietti d'entrata. Domani, *matinée* alle ore 15,30, spettacolo serale alle 21. Nei giorni festivi sono sospesi tutti i biglietti d'ingresso a riduzione.

STABILIMENTI ROMANO

Questa sera la grandiosa Rivista:

Sarà quel che sarà

verrà data al *Romano*, e non dubitiamo, sarà un [illegible] successo, pari a quello [illegible] a Milano, ove 42 repliche per ben 44 sere la Compagnia *Rivolta*, ricca di ottimi elementi, non potrà che incontrare il favore del pubblico e dar principio alla serie degli [illegible], costituendo essa la reale novità teatrale del giorno.

ROCAMBOLE
al "Cinema Porsa"

Oggi e domani, ultimi giorni della terza serie: *Rocambole in Inghilterra*. Lunedì, quarta serie: *Lo splendore di Rocambole*. Al Corso, lunedì, 11 novembre, grande novità: [illegible] amato di Maciste. Interpretata: *La banda dei topo*.

"INTEMPERANCE" oggi allo SPLENDOR

Oggi e domani: *Intemperance*, protagoniste Eva [illegible] ed Elena Leonidoff. Lunedì: *L'ultima impresa di Za la Mort*. Prossimamente *Il piacere*, di Gabriele D'Annunzio.

CINEMA ROYAL

Ultimi giorni dell'applaudita *Principessa di Bagdad*, di Alessandro Dumas. Lunedì: *Mariage de Chiffon*, dal celebre romanzo della Gyp, protagonista Mary Bauna-Riva.

Le ultime di Emilio Ghione
al Cinema-Teatro Vittoria

Oggi e domani ultime repliche della IV e ultima parte delle misteriose avventure di Za la Mort, intitolata *I [illegible]*. Tale ultima serie si intitola *Don Wolfs* ed è una delle più violente e delle più emozionanti. [illegible]

"SANSONE"

Il nuovo grande lavoro della Casa *Pasquali*, con interpreti principali Luciano Albertini, della *Tranne Rivetti*, Henriette Bonard e *Basile*, [illegible] Braccio di ferro, è nella parte di Pellegrino. Chi ha veduto questa film ne parla con entusiasmo.

Avviso agli Abbonati

La Direzione avverte il pubblico che col 1 dicembre p. v. non saranno più validi i biglietti di abbonamento contrassegnati da un numero e da una data anteriore al 31 agosto 1918. Saranno invece ritenuti validi quelli portanti la data dal 31 agosto 1918 in poi.

Il R. Ispettorato Scolastico
e le insegnanti

La R. Ispettrice Scolastica prof. Alessandrini ha diramato a tutte le insegnanti della circoscrizione una nobile circolare sulla vittoria delle armi italiane. « Non si ruppi [illegible] vittoria della nostra stirpe, maestra di umano sapere, [illegible] e sentimenti di pietà, di gentilezza [illegible] dei nostri fratelli nelle tragiche ore [illegible] le valorose tenere che nei giorni di fuoco [illegible] a scuola ». E la circolare conclude: « Risuona nell'ora storica che passa la voce solenne dei secoli. Ognuno vi ascolti un inno, auspicio l'avvenire sia degno del presente. A noi educatrici la voce ripete con nuovi possenti accenti che la scuola deve [illegible] severe [illegible] delle supreme leggi morali [illegible] la fiamma della luce della ragione, [illegible] del sentimento patriottico e umanitario [illegible] Assolvere nel miglior modo il compito riservato a noi educatori significa aprire il varco a nuove e più durature vittorie. Viva Trento, e Trieste italiane! Viva l'Italia! [illegible] Vostre umane acclamazioni [illegible] e nel loro fervido gioia che pervade e ravviva l'animo nostro ».

Note scolastiche

Si avvertono gli interessati che si sono riprese le iscrizioni alla Scuola Popolare [illegible] per arti e mestieri di studenti [illegible] del Civico Istituto Professionale operaio, [illegible] provvisoriamente trasferita nei locali del R. Politecnico (via Ospedale, N. 32). Per esservi ammessi basta presentare [illegible] La tassa annua di frequenza è fissata in lire 2. Il termine di accettazione delle domande scade col giorno 15 corrente mese.

Al Circolo Filologico si sono iniziati regolarmente il primo ed il secondo corso delle lingue francese, inglese e tedesca; il primo di Stenografia; il primo di Ragioneria e [illegible] di Computisteria coi soliti orari [illegible] programmi. Fra non molto si apriranno gli altri corsi.

Una mozione al Consiglio Comunale

La minoranza socialista ha presentato al Sindaco la seguente mozione:

« Il Consiglio comunale di Torino, ritenendo che le ingenti spese della guerra sostenute devono essere in prevalenza sostenute [illegible] che nella guerra hanno trovato [illegible] indispensabili [illegible] ostacolo [illegible] — Ferrari, Pasiola, *Varallino, Garzano, Cagnon, Baldanza, Nafiraghi, Zini* ».

Gli impiegati ferroviari per l'orario unico

Essendo corsa notizia che il Consiglio dei ministri si è occupato della proposta del ministro Riccardi per l'attuazione dell'orario unico, gli impiegati ferrovieri hanno inviato a Roma i seguenti telegrammi:

A S. E. Orlando: « Grandi masse [illegible] impiegati ferroviari [illegible] orario unico. Rinnovasi attenzione [illegible] nuova ».

Al ministro Riccardi: « [illegible] dell'orario unico, [illegible] sostenute a Roma, auspici V. E. e l'on. Bordini, presso l'organizzazione ferrovieri del secondo Collegio, in nome di migliaia di impiegati di Torino, plaudo alla proposta, augurando che la moderna e civile conquista sia estesa agli uffici delle ferrovie nell'interesse stesso del servizio, [illegible] ed morali dell'Italia più grande. — *Ettore Petronich* ».

Due cospicui doni
all'Istituto nazionale per i figli dei militari

Gli eredi dell'ing. Arturo Ceriana, [illegible] hanno [illegible] L. [illegible] all'Istituto Nazionale Umberto I per i figli dei militari. L'ing. comm. Michele Fenolio ha versato L. [illegible] per la costituzione di posti nell'Istituto a figli di militari nati nelle antiche provincie piemontesi. La donazione è stata fatta al nome del [illegible] benefattore capitano Vittorio Fenolio.

Vendita delle staffe di Stato

Il sindaco ricorda che il tempo utile per le domande dei buoni d'acquisto delle stoffe nazionali scade col 15 corrente novembre. Avverte inoltre che le domande debbono venir fatte presso le sezioni delle guardie municipali, ove sono esibite le norme già state pubblicate, e si trovano i moduli per le dette domande. Le categorie ammesse all'acquisto dei buoni suddetti sono: 1.a Le famiglie disagiate dei richiamati, dei profughi e dei militari [illegible] 2.a Gli impiegati e salariati delle amministrazioni pubbliche e private, aventi stipendio, se celibi, non maggiore di L. 3000, se ammogliati senza prole non maggiore di L. [illegible] se ammogliati con prole non superiore alle L. 5000. 3.a I pensionati dello Stato e degli altri Enti e loro famiglie nel modo sopra indicato per gli impiegati. 4.a Le famiglie che appartengono a classi della cittadinanza che vivono in condizioni di ristrettezza e di disagio, escluse quelle già comprese nei numeri 2 e 3 come pure quelle aventi un reddito maggiore di L. 7500 annue.

Vendita di cavoli

Il Municipio comunica che nel nuovo mercato di Porta Palazzo, con ingresso da via Priocca, si vendono al pubblico cavoli coltivati in terreni municipali al prezzo di [illegible] al chilogramma.

Per una gita d'omaggio della Società alpinistiche a Trento

L' « Ugei » (Unione Giovani Escursionisti Torinesi), nella sua riunione del 7 corrente, deliberava, fra entusiastiche acclamazioni, di effettuare, in epoca da determinarsi, una gita d'omaggio alla città di Trento. Sicura che le Società consorelle torinesi vorranno apprezzare al giusto valore questa sua iniziativa, le invita ad inviare la loro adesione alla propria Sede (via Maria Vittoria, 26) onde addivenire alla formazione di un Comitato organizzatore.

Nella Questura

[illegible]

La grande vittoria italiana
e l'Illustrazione della Guerra

Alla vittoria delle armi italiane è dedicato l'odierno fascicolo della *Stampa Sportiva* (Illustrazione della Guerra), in vendita in tutte le edicole al prezzo di L. 0,10. Sono 12 pagine riccamente illustrate riferentisi ai seguenti argomenti: I vinti — La liberazione di Trento e Trieste — Nell'interno [illegible] il Re, Bissolati, il cancelliere della [illegible] del Trentino, il governatore di Trieste, [illegible] comandante della 3.a Armata, l'opera di [illegible] della Duchessa d'Aosta, [illegible] l'avvenire, ecc. Raccomandiamo ai lettori la diffusione della *Illustrazione della Guerra*, oggi divenuta una delle più popolari pubblicazioni domenicali.

Politeama Chiarella

Questa sera si riapre il Politeama Chiarella con l'opera del maestro Puccini *Manon Lescaut*, diretta dal maestro Del Cupolo. Ne saranno interpreti principali: Gina Vizzani, Gorfo [illegible] Tommasini ed Umberto Sabati.

La prima recita al Teatro del Popolo

La Compagnia di prosa e canto Cavalieri-Pivano da questa sera nel Teatro dell'Eden iniziera una rappresentazione, col programma già annunziato e cioè un atto di Alfonso Ferrero, dal titolo: *Parla chiel o mi?*, nuovo per Torino; le macchiette « Pagine d'album », in due quadri, dei fratelli Bernardi e Alfonso Ferrero, con musica del popolare maestro Colombino. Negli intermezzi verranno eseguite canzoni patriottiche.

Come una guardia
potè arrestare tre borsaiuoli

Fra gli agenti addetti alla squadra mobile vi è la guardia scelta Di Pietro, che, fra gli altri suoi meriti professionali, ha quello di possedere un fiuto specializzato per dare la caccia ai borsaiuoli. Con in altre occasioni, più volte egli ha potuto portare alla Questura parecchi noti specialisti in borseggi, trovati sul fatto o confusi fra la folla. Una nuova prova del genere [illegible] ancora fatto alcuni nelle circostanze che stiamo per narrare. Il Di Pietro era salito all'angolo delle vie Ospedale e Lagrange, sulla piattaforma di una vettura tranviaria diretta verso piazza Castello, per recarsi alla sua abitazione. Appena fu sopra si vide vicino ad un notissimo borsaiuolo. I connotati corrispondevano a quelli denunziati da vittime di borseggi negli scorsi giorni. E si propose quindi di fermarlo. Senonchè il [illegible], messo in diffidenza dalla presenza dell'agente, discese subito dopo dalla vettura, e con lui altri due, che il Di Pietro compresero essere amici o colleghi del primo. Come affrontare da solo tre individui? Il problema era alquanto difficile. Tuttavia il Di Pietro si propose di tentarne la soluzione. Discese a sua volta dalla vettura, con un rapido giro di strada si portò in via Maria Vittoria e raggiunti i tre messeri presso il palazzo Carignano, li fermò, afferrandone due per gli abiti e spingendo il terzo contro il muro. Questi però riuscì facilmente ad aprirsi il passo, ma avendo veduto un carabiniere che alla volta del Di Pietro accorreva, si ricoverò nella porta N. 12, e salì fino al quarto piano, ove fu poscia raggiunto e fermato dal carabiniere. Tutti e tre furono tradotti alla Questura e trattenuti. Gli arrestati sono: Polvazzini Angelo fu Costante, d'anni 26, Sacco Severino fu Domenico, d'anni 44, e Boschetti Luigi fu Cesare, d'anni 22.

I ladri

L'impiegato Cialarle Giacomo fece denuncia che l'operaio [illegible] Marcello, aveva rubato a lui un vestito del valore di lire [illegible] dalla Ditta Giacardini. — Ignoti penetrarono nell'abitazione di Aimo Luigi, in strada Margherita, 226, e vi rubarono L. [illegible] ed un libretto di risparmio col credito di lire 4300. — [illegible] Giuseppe, in via [illegible], denunziò che ignoti [illegible] — Il signor Emanuele [illegible], abitante in via Venti Settembre N. [illegible], fu derubato di due tagli di stoffa, di due colli di astrakan e di un mantello di marmotta. — In danno di Gerbolla Attilia, abitante in corso Vittorio Emanuele, ignoti rubarono tre sveglie e 15 braccialetti d'argento.

Note spicciole

I Soci degli Amici [illegible] sono invitati all'assemblea generale dell'Istituzione fissata per la sera di martedì, 12 novembre, alle ore 20,30, nel salone della Società [illegible] Occorrendo una seconda convocazione, essa è stabilita per la stessa sera, alle ore 21,30.

Stato Civile di Torino

8 novembre 1918.

NASCITE: 13, così ripartiti 10 femmine [illegible]

MORTI: [illegible]

Residenti in Torino, 39, dei quali 10 minori d'anni sei. Non residenti in Torino 10. Totale generale 49, di cui a domicilio 29, negli ospedali, istituti, ecc. 20.

LLOYD MEDITERRANEO

Società Italiana di Navigazione

Capitale Sociale L. 100.000.000 interamente versato

Pubblica Sottoscrizione

di 65.000 Obbligazioni 5 ½ % da Lire 1000 nominali

garantite da pegno navale di 1° grado

presso:

Banca Italiana di Sconto
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma
Banca Zaccaria Pisa - Milano
Ditta Max Bondi & C. - Genova

e presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO loro corrispondenti

Le signorine affaticate

dal lavoro mentale e dalla vita sedentaria possono riottenere la salute e la forza onde resistere al lavoro, praticando la Cura del Proton, si prendono tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti, di questo gradevole liquido.

NESSUN RIMEDIO vi ha giovato per le digestioni? [illegible]

VENE VARICOSE [illegible]

ONTI [illegible]

BREVETTATA MASCHERA ANTIMICROBICA

Raccomandata da Celebrità Medico-Sanitarie a coloro che assistono ammalati d'influenza e di polmonite e loro famiglie, nonchè a chi viaggia. [illegible] **R. SPASCIANI** MILANO, Via Salasco, 28 - Tel. 13-60 (Reconto ai Rivenditori).

NOVITAS
MAGAZZINO GIOCATTOLI
Via Stampatori 6 (vicin. al Vicolo Lanterna)
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO di GIOCATTOLI
d'ogni genere, carte e prezzolenze
Recentissimi arrivi dall'America
FABBRICA di GIOCATTOLI ARTISTICI in LEGNO
Esclusività per l'Italia [illegible] PLASTICINE
INGROSSO - DETTAGLIO

DENTIERE [illegible] Dott. Arnaldo e [illegible] - P. SIGRE Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po.

CALORE - ECONOMIA

Il Duomo si risolve adottando la Stufa a segatura Brev.le Dott. Galcagno. 1. Calore [illegible] 2. [illegible] 3. Niente odore [illegible] Visitate in funzionamento [illegible] Dottor Pietro Calcagno.

Si ricevono preventivi per pronta consegna. [illegible]

ANNO VII
ISTITUTO UGO FOSCOLO
Ginnasio - Liceo
Scuola Tecnica - Istituto Tecnico
TORINO
Via Miglietti, N. 13 - Telefono 61-63
CONVITTO - SEMICONVITTO - ESTERNATO
[illegible]
CORSI ACCELERATI
per non ripetere e guadagnare anni di studio
Accreditato presso il Ministero delle Colonie - Premiato con Medaglie d'Argento dal Ministero della Pubblica Istruzione.

ISTITUTO BOSSA
Torino, corso Inghilterra, 25 (già Principe Oddone) — Elementari, Complementari, Tecnici, Normali — Lingue — Taglio e confezione abiti.

Convitto Civico - Bra
Premiato con due medaglie dal Ministero
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari

CONVITTO CIVICO MORONE
RACCONIGI
R. Scuole tecniche - Elementari - Corso tecnico privato

RIVOLI - PREMIATO COLLEGIO-CONVITTO
NERVA
Scuole Elementari Tecniche - Corsi accelerati

BANDIERE di ogni qualità e dimensione — a prezzi minimi Grandi Magazzini **E. BIANCHI e C.** Via Viotti, 4 - TORINO

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con sede in Milano
Capitale sociale L. 180 milioni, interamente versato (ammortizzato per L. [illegible])

AVVISO
di riconvocazione dell'Assemblea Gen. straordinaria

Non avendo potuto aver luogo, nemmeno in seconda convocazione, per insufficienza di depositi, l'Assemblea generale straordinaria indetta pello scorso ottobre, essa è riconvocata per il giorno 28 novembre corrente, alle ore 11, nei locali della Sede Sociale in Milano, Corso Magenta, 24, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;

Riduzione del capitale sociale e conseguenti modificazioni degli articoli 4, 6, 15, 27, 28, 29 dello Statuto.

[illegible]

Milano, 5 novembre 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

[illegible]

SOCIETÀ ANONIMA
Cioccolato e Cacao Moriondo & Gariglio
TORINO
Capitale versato L. 3.500.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per le ore [illegible] del giorno [illegible] novembre corrente presso la Sede della Società, via Assietta, N. 26, Torino, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rinnovazione del mandato del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci;
3. Relazione delle cariche degli Amministratori;
4. Nomina di tre Amministratori.

Per partecipare all'Assemblea ciascun Azionista deve depositare, non più tardi di giovedì, 21 novembre corr., le proprie azioni o presso il Credito Italiano, Sede di Torino, altre Sedi e Succursali, o presso la Banca Kuster e C., Torino.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO

Mercoledì, 13 novembre 1918, ore 10, [illegible] [illegible]

Dott. LEOPOLDO BELLINGERI, notaio.

SI VENDE

una Tenuta composta di [illegible] [illegible] in Umbria, in bellissima posizione. [illegible] Per schiarimenti e trattative rivolgersi in Perugia al notaio dott. ALDO TASSI, corso Vannucci, 16.

Liquidazione [illegible] e C.
Piazza Solferino, 3 - Torino

Grande liquidazione per ristretto locali di tutta la merce esistente: Merceria, Chincaglieria, Filati, ecc. a prezzi ribassatissimi. — Cedesi mobilio negozio e d'ufficio. 17563

La vendita s'inizierà dal 1 novembre al 15 corr.

E' aperto un Concorso

per titoli e per esame a 7 posti di impiegato [illegible] ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE. 17502

Presentare le domande entro il 15 corrente presso la Segreteria, Viale Stupinigi, N. 15.

La CASSA di RISPARMIO
di CHIAVARI (Genova)

cerca impiegato contabile provetto. Indirizzare domande e referenze entro il 10 Novembre 1918. 17548 G

RITRATTO [illegible] Fotografia [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Pel ritorno del Re a Roma

La celebrazione della vittoria in Parlamento

ROMA, 8, notte.

E' imminente il ritorno a Roma del presidente del Consiglio. Se il suo arrivo precederà quello del Re, sarà per quanto è possibile, evitata ogni manifestazione. Il Governo intende che le manifestazioni del popolo di Roma siano riservate per il momento in cui giungerà alla capitale il Sovrano. Per questa ragione l'on. Sonnino si sottrasse ieri l'altro a qualunque manifestazione giungendo in incognito ed in automobile. Per le stesse ragioni l'on. Bissolati tentò, senza riuscirvi, di sottrarsi a qualunque accoglienza al suo arrivo a Roma. Due grandi manifestazioni di Roma saranno fatte in onore del Re: la prima al suo giungere alla capitale, la seconda per lunedì, genetliaco di Vittorio Emanuele III. Il sindaco di Roma ha assunto l'iniziativo di quest'ultima. I membri del Consiglio comunale, preceduti dai gonfaloni dei rioni di Roma e con i valletti nello storico costume di gala, apriranno il corteo, che, formatosi al Campidoglio, muoverà verso il Quirinale. Il Re, che avrà in quel giorno a Roma circondato dalla famiglia reale, riceverà il sindaco e le rappresentanze delle alte cariche del Parlamento, ecc. Il principe Colonna porgerà al Re il saluto di Roma dopo la vittoria. Un'altra importante manifestazione avverrà la sera del 20 novembre all'Augusteo, coll'intervento del Governo, delle rappresentanze del Parlamento, dell'esercito, della marina, nonchè delle nazioni alleate.

La riapertura della Camera è annunciata per la metà di novembre; ma questa data è prematura. Ogni decisione in proposito è subordinata innanzi tutto alle deliberazioni che saranno prese in un Consiglio dei ministri, che verrà tenuto dopo il ritorno del presidente e probabilmente non prima dell'inizio della prossima settimana. Inoltre, la data della convocazione del Parlamento è subordinata alla conclusione, che avranno gli incontri che attualmente avvengono tra i parlamentari germanici ed il generale Foch per l'armistizio fra la Germania e l'Intesa. Nelle sfere autorizzate si smentisce che sino a stasera l'armistizio sia stato firmato, ma persiste la previsione della piena accettazione da parte della Germania delle condizioni che le vengono imposte, pur essendo esse eccezionalmente gravi.

Finita quest'ultima pagina della guerra, il Consiglio dei ministri sarà in possesso degli elementi per decidere sulla riapertura del Parlamento, cioè la possibilità di fare, senza danno, dichiarazioni diplomatiche esaurienti alla Camera ed al Senato. I due rami del Parlamento saranno infatti convocati per lo stesso giorno. Le dichiarazioni che il Governo farà riempiranno alla Camera soprano un'era dopo riprese al Senato, dove si rinnoveranno le manifestazioni patriottiche che accompagneranno a Montecitorio la celebrazione della vittoria.

La morte di Giuseppe Manfredi apre per l'assemblea vitalizia il problema della nomina del nuovo presidente. Non è il momento, mentre la salma del venerando presidente defunto non è ancora scesa nella tomba, di ripetere i nomi che già si fanno per la successione. Non è da escludere intanto la possibilità che la forse unica seduta, che terrà il Senato per l'esaltazione della nostra vittoria, sia presieduta dal vice presidente anziano. L'on. Marcora rimarrà in Roma nel periodo che precederà la ripresa del Parlamento. Sorgono ogni giorno nuove questioni per tale ripresa. La prima è quella delle onoranze, che saranno tributate ai deputati irredenti, i quali parteciperanno alla seduta, che inizierà e forse anche chiuderà la ripresa parlamentare. La seconda questione consiste nell'opportunità o meno di una discussione sulle comunicazioni del Governo. Sinora i soli socialisti ufficiali si pronunziarono per la necessità di discutere largamente. Nell'ambiente parlamentare prevale però il giudizio che, se non vi sarà discussione nel senso ordinario della parola, si avranno però importanti dichiarazioni di talune delle maggiori personalità parlamentari, nonchè dichiarazioni dei vari gruppi, taluni dei quali, come l'Intesa democratica ed il gruppo socialista ufficiale, hanno già fissato in massima la riunione prima della riapertura della Camera.

Un'ultima questione riguarda le varie proposte parlamentari che saranno formulate. Oggi si è cominciato con la mozione Pozzolini e coll'interrogazione Viazzi per la proclamazione della data del 3 novembre come festa nazionale. La relativa proposta di legge sarà senza contrasto votata per acclamazione dalla Camera, ma altre proposte verranno presentate per l'ammissione alla Camera italiana dei deputati delle regioni liberate dal nemico, nonchè per le speciali onoranze a talune delle maggiori figure della guerra, tra cui il gen. Diaz. Tutte queste proposte saranno probabilmente esaminate dal Governo e dal presidente della Camera e d'accordo risolte, cosicchè le Camere possa votarle per acclamazione. Particolare favore incontra il pensiero che il Parlamento manifesti la riconoscenza del paese al comandante supremo. Compie oggi un anno dal giorno in cui il gen. Diaz venne nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Tale anniversario veniva ricordato oggi nelle sfere militari come in quelle politiche, dove si notava che il gen. Diaz assunto il comando in condizioni difficilissime, seppe arrestare il nemico sul Piave prima ancora che intervenisse l'aiuto degli alleati. Ma i tecnici notano che fermare il nemico sul Piave non era tutto. Bisognava restaurare le forze dell'esercito profondamente turbate e ridotte, farne una barriera insormontabile ai ritorni offensivi dell'avversario, preparare la riscossa. In meno di un anno questo grandioso disegno, non annunziato con nessuna parola ma perseguito con fede silenziosa, con metodo sicuro, con abnegazione incessante, con mente lucida, non poteva avere insidioso i lavori, attuazione più integrale. Per questi motivi si ritiene che nella celebrazione della vittoria, che avverrà in Parlamento, il generale avrà una parte degna dell'opera compiuta.

S.

L'armistizio non fu ancora firmato

Roma, 8, notte.

I giornali romani riportano nelle loro ultime edizioni la voce che l'armistizio tra gli alleati e la Germania sia già stato firmato. Il *Giornale d'Italia* scrive: « Circolava insistenza la voce che l'armistizio fra l'Intesa e la Germania sia già stato firmato. Nei vari circoli politici e giornalistici si dava la notizia come sicura, si aggiungevano particolari circa il protocollo di armistizio. Invece la voce è infondata, come si rileva da un telegramma che abbiamo ricevuto stasera da Parigi, poco prima di mettere in pagina la quarta edizione ». Il *Corriere d'Italia* scrive: « Si è diffusa la voce che l'armistizio fra la Germania e le Potenze alleate sarebbe stato firmato. A quanto risulta, la voce è prematura. Pure notizie di fonte ufficiale dicono che, sebbene i delegati tedeschi sono ancora giunti al Quartier Generale del maresciallo Foch per comprendere che la firma d'armistizio non si può ancora parlare ».

I socialisti tedeschi reclamano l'abdicazione del Kaiser

Un "ultimatum„ al Cancelliere

BASILEA, 8.

Si ha da Berlino: Ieri il partito socialista ha consegnato al Cancelliere un « ultimatum » che esige l'abdicazione dell'imperatore Guglielmo II e la rinuncia al trono da parte del Principe ereditario, per oggi, prima di mezzogiorno, altrimenti i socialisti si ritireranno dal Governo.

(Stefani).

Ci telegrafano da Zurigo, 8, notte:

Spira vento di tempesta in Germania. La frazione socialista maggioritaria ha inviato un *ultimatum* al Governo, secondo una informazione dell'*Internazional Correspondenz*, dichiarando che se l'Imperatore ed il Kronprinz non traggano le conseguenze logiche dalla situazione abdicando entro 24 ore, i membri del partito socialista, che fanno parte del Governo, avrebbero presentato le loro dimissioni. Anche il prof. Max Weber, di cui sono noti i rapporti intimi col principe Max, in una sua conferenza ha reclamato l'abdicazione. Ormai questa decisione si impone. Forse essa avverrà dopo la firma dell'armistizio. Il partito socialista maggioritario prende un'attitudine sempre più decisa. Non si tratta più di salvare la Corona, afferma la stampa di sinistra, che propugna l'abdicazione, ma il Paese dalle più terribili avventure. La delegazione tedesca che si è recata al Quartiere Generale in Francia, ha pieni poteri e può firmare senz'altro il trattato di armistizio.

« E' un viaggio gravissimo, grave di conseguenze, quello che i nostri parlamentari stanno compiendo verso il campo nemico — scrive la *Frankfurter Zeitung*. — E' una sorte indubbiamente tragica per noi. I presenti tedeschi che compiranno il sacrificio di porre il loro nome in calce al documento che mette fine al conflitto ... significheranno pure l'inizio di una tragedia per il popolo tedesco e la fine del militarismo ». Il giornale continua con un terribile atto di accusa contro Guglielmo II. « Solo l'abdicazione di Guglielmo II — scrive — avrebbe potuto persuadere Wilson a fare valere la propria influenza decisiva perchè le condizioni dell'armistizio fossero meno dure. L'imperatore ha creduto suo dovere chiedere un sacrificio al suo popolo, ed il Governo si è inchinato di fronte a questa situazione. La storia, entro brevissimo tempo, darà il suo giudizio ». Intanto il Reichstag si radunerà mercoledì in seduta plenaria. In quel giorno le condizioni dell'armistizio saranno già note ed accettate. Sarà una seduta di una importanza storica senza precedenti. L'assemblea discuterà la situazione tanto dal punto di vista interno che estero. Dovrà votare nuovi crediti di guerra ed esaminare i provvedimenti per il periodo di transizione dallo stato di guerra a quello di pace. « La questione economica — come scrive il *Vorwaerts* — è di una difficoltà enorme. Il Segretario di Stato per l'alimentazione ha emanato un proclama al popolo tedesco, nel quale, dopo ricordati i tormenti sofferti dal popolo tedesco in questi cinquanta mesi, promette che col 1.o dicembre saranno aumentate le razioni e, soprattutto, quella del pane. Coll'armistizio la situazione economica migliorerà; ma esso avverte che per poter mantenere questa promessa è assolutamente necessario che la tranquillità continui. In sostanza, sembra che la gravità dell'ora presente, le preoccupazione del momento » a quella di ... [illegible]

Il proclama di Max

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Il proclama di Max di Baden ... [illegible] ... *Vorwaerts* ... Wilson ... [illegible] ... Max di Baden.

O.

Lotte ed intrighi per la ricostituzione dello Stato austriaco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 8, notte.

L'imperatore d'Austria spera ancora di poter conservare il trono, ed elementi i quali si distaccano sempre più dal ... tutti gli elementi reazionari scendono in campo in difesa della Dinastia. Anche il Primate di Vienna, ... [illegible] ... *Neue Freie Presse* ... [illegible] ... ragione di fedeltà al Consiglio Nazionale.

"È più duro guadagnar la pace che vincere la guerra„

Un'entusiastica dimostrazione a Clémenceau

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Per quanto grande sia stato l'interesse della seduta di ieri al Senato, esso venne sorpassato dalla commovente dimostrazione che poco dopo ebbe luogo nella sala della Conferenza. Clémenceau, avvertito dal supremo omaggio che i colleghi gli avevano tributato, venne a ringraziarli. Circondato da tutti i senatori che salutavano in lui il salvatore del paese, Clémenceau, vivamente commosso, si dolse di non aver fatto che il suo dovere di cittadino. « Chiunque di voi tutti che amate la Francia avrebbe fatto altrettanto — egli disse. — Vi sono dei momenti in cui l'anima si eleva da sola... ». Ed imposto a dominare l'emozione, ... [illegible] ... « Grazie dell'onore che mi avete fatto. Non meritavo tanto. ... [illegible] ... Foch ... [illegible] ... vero? » E se ne andò più modesto che mai.

O.

Giornate di entusiasmo a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, ore 9,15.

Dopo i giorni d'indimenticabile entusiasmo patriottico che segnarono ... [illegible] ... Max di Baden.

Le flotte alleate nelle acque del Bosforo

LONDRA, 8.

Una nota dell'« Agenzia Reuter » dice che tutte le flotte alleate passeranno i Dardanelli e getteranno l'ancora innanzi a Santa Sofia. Si troveranno fra esse anche navi della flotta greca.

Gli inglesi a Odessa

BASILEA, 8.

L'« Agenzia Ucraina » di Losanna annuncia che, accogliendo una domanda del Governo ucraino, gli inglesi sono entrati ieri ad Odessa.

La crisi ministeriale spagnuola

Da Villanueva a Garcia Prieto e viceversa

Madrid, 8.

Villanueva è stato ricevuto dal Re, al quale ... [illegible] ... Villanueva.

Catastrofe ferroviaria in Ungheria

Amsterdam, 8.

Si ha da Vienna che un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri ... [illegible] ... Finora sono stati estratti dalle macerie 60 morti e 150 feriti.

(Stefani).

I repubblicani americani stanno con Wilson

New York, 7.

L'ex-presidente Roosevelt, in una comunicazione relativa a risultato delle elezioni legislative, dice che i repubblicani sosterranno cordialmente il presidente Wilson nei suoi sforzi per condurre alla guerra la totalità delle risorse del Paese e per ottenere una pace che garantisca il risultato della guerra. Roosevelt ha soggiunto che i successi dei repubblicani serviranno di avvertimento alla Germania.

(Stefani).

Le elezioni generali inglesi sono imminenti

Londra, 8, notte.

Alla Camera dei Comuni, Tilon ... [illegible] ... Bonar Law ... le elezioni, sono imminenti.

Per l'esercizio delle linee ferroviarie oltre l'antico confine

Roma, 8, notte.

In seguito alla stipulazione del trattato di armistizio coll'Austria-Ungheria la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato italiano ... [illegible] ... Trieste, ed il Capo Divisione, comm. ing. Scipione Tala, per le linee del Trentino.

Tra il sindaco di Trieste e il generale Diaz

Zona di guerra, 8.

Il Sindaco di Trieste ha inviato al generale Diaz il seguente telegramma: « *Nell'alba radiosa della sua liberazione, Trieste solleva l'anima con gratitudine infinita al nobile inclito esercito nazionale, che nella lotta di vita e di morte combattuta con un nemico aspro e tenace, per il possesso di questa città, seppe dare alla nazione gloria imperitura, e nel ... dimostrò il valore italiano. Nell'Eccellenza Vostra la redenta città d'Italia saluta, profondo negli ordinamenti e fulmineo negli impeti, il genio militare della stirpe nostra, che tutto il sangue sparso dagli italiani con sacrificio generoso seppe rendere degnamente nel trionfo civile di una Patria grande, e di un popolo più forte in sue libere opere per coscienza d'essere eroico quando la Patria chiama. Accolga, Vostra Eccellenza, fra i lauri della vittoria, il saluto di Trieste da oggi schierata nell'esercito nazionale con tutti i suoi figli* ».

Il generale Diaz ha così risposto: « *La parola che Trieste mi esprime per mezzo del suo Primo Cittadino, profondamente commuove il mio cuore di soldato e di italiano. A Trieste, per lunghi decenni di amarissima attesa, nella radiosa delle speranze della Patria, a Trieste verso cui si protesero per lunghi mesi d'espressione quando gli sguardi ardenti degli eroici combattenti del Carso, a Trieste, sulla cui via radiosa il popolo italiano ha generosamente offerto il più puro sangue della sua giovinezza, giunga in quest'ora di inesprimibile fierezza il fraterno saluto dei soldati d'Italia* ».

Le condoglianze del Re e del Duca di Genova per la morte del Presidente del Senato

Roma, 8, notte.

Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Manfredi: « Mi giunge in questo momento la triste notizia della perdita del loro illustrissimo genitore, del quale ricordo con animo grato gli eminenti servizi. Al loro dolore prendo la parte più viva ».

Il Luogotenente del Re ha così telegrafato all'on. senatore Paternò, vice-presidente del Senato: « All'insigne Assemblea prego far pervenire le mie più sentite condoglianze per la perdita del venerando suo Presidente, che ebbe ancora la consolazione di vedere ... l'Italia gloriosamente compiuti ».

L'indirizzo della Lega Navale ai soldati e marinai d'Italia

Roma, 8, notte.

La Lega Navale italiana ha pubblicato un patriottico indirizzo ai soldati e marinai d'Italia. L'indirizzo si chiude con queste parole: « Gloria all'Esercito ed alla Marina d'Italia, egualmente meritevoli del saluto e amore della Patria, a cui il destino di nostra Storia sembra congiungere nelle ore più gravi ed in quelle più gloriose. Come alla vigilia della vittoriosa, eroica resistenza sulle acque cristalline del Piave, infranti ed incatenati per il supremo sforzo del nazionale riscatto, il siluro di Luigi Rizzo squarciò al cuore la corazzata austriaca Santo Stefano, così nella ora travolgente dell'Esercito, il maggiore del Genio Navale Raffaele Rossetti ed il tenente medico Raffaele Paolucci, vibrarono l'ultimo colpo alla potenza marinara austriaca facendo inabissare nelle chiuse acque di Pola la *Viribus Unitis*, la baldanzosa nave ammiraglia nemica. Per vero premio d'Italia, la battaglia si è trasformata nella più commovente e solenne festa del cuore, che amorosamente ricongiunge i fratelli e saldamente ricostituisce la grande famiglia italiana. Gloria a voi, soldati e marinai d'Italia! ».

Alla tomba dell'autore della Marcia Reale

La Morra, 8.

Da tutta la provincia, da ogni località anche lontana e sperduta giunge l'eco di dimostrazioni patriottiche e di giubilo per la vittoria delle nostre armi. Per la cronaca, questa notizia non va dimenticata. A La Morra, per iniziativa di quel benemerito commissario delle Opere Federate, si svolse una dimostrazione imponente, alla quale presero parte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il corteo percorse le vie imbandierate e festanti del paese per rendersi in piazza del Municipio, dove dal balcone parlarono alla folla ... Dopo il *Te Deum* e la benedizione solenne, la banda musicale del Ricreatorio suonò la Marcia Reale dinanzi al monumento dell'autore stesso maestro Gabetti, che appunto a La Morra ha la sua tomba. Ed era ben giusto che le squillanti note della fatidica marcia che segnarono in ogni ora le speranze della patria e in questi di accompagnarono l'ingresso dei fratelli liberatori presso i fratelli liberati, risuonassero nella gentile e lontana terra delle Langhe e confortare nel suo sonno eterno anche la salma del maestro che le trasse come voce viva dalla sua mente e dal suo cuore.

Per celebrare la vittoria

Saluzzo, 8.

La Cartiera di Verzuolo, per celebrare la vittoria che rende la Patria con la conquista più forte e rispettato il nome d'Italia nel mondo, ha concesso ai suoi operai, il 5 novembre, doppia giornata di paga.

BORSA PRIVATA DI TORINO

8 Novembre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana: 3 1/2 % 84,70, 83,90, 84, 84,40; 5 % 91,10, 90,65, 91 — Obbligazioni ferroviarie: Romane 3 % 329; Meridionali 326; Vittorio Emanuele 352 — Cartelle S. Paolo 3 1/2 % 485 — Azioni: Banca d'Italia 1503, 1504; Banca Commerciale Italiana 1060; Credito Italiano 701, 708, 700; Banca Italiana di Sconto 710, 712, 713, 711; Banco di Roma 121; Beni Stabili 298; Fondi Rustici 362; Imprese Fondiarie 172; Aedes 15,30; Ferr. Meridionali 560, 575, 577; Ferr. Mediterranee 302, 300; Ferr. Secondarie Sarde 175; Nav. Gen. Rubattino 410; Nav. Italo-Americana 121, 120; Industria Zuccheri 439, 440; Unione Concimi 158, 157; Aut. Fiat 442, 443; Aut. Spa 201; Ansaldo San Giorgio 125; Nebiolo 247; Ilva 32; Bauchiero 146, 144,50; Schiapparelli 150; Boriliche Ferraresi 361, 360; Pirelli Rumile 220; Lanca 181; Cotonificio Valle di Lanzo 37; Ansaldo 261, 262; Ilva 241, 242; Benzine 66; Marconi 149; Acqua Potabile 612; Italiana Gas 265.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 8 — Il Ministero del commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	85.10
» » » (1902)	»	78.50
» 3 per cento lordo	»	65.—
» 5 »	»	91.58
Buoni del Tesoro quinquennali 4 per cento 1912	»	—.—
» » » » » ...	»	98.50
» » » » » 1913	»	—.—
» » » » » ...	»	98.2..
» » » » » 1914	»	—.—
» » » » » ...	»	—.—
» » » » » 1915	»	—.—
» » » » » ...	»	—.—
» triennali 5 per cento 1918	»	—.—
» » » » » ...	»	—.—
» quinquennali 5 per cento 1931	»	—.—
» » » » » ...	»	—.—
Prestito Nazionale 4.50 per cento (netto) 1.o	»	84.—
» » » » 2.o	»	84.—
» » » » 1916	»	89.17
» » » » ...	»	—.—

Ponzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica) — Ore 21: « Manon Lescaut », opera in 3 atti di Puccini.
CARIGNANO (Comp. Irma Gramatica) — Ore 21: « L'ombra », commedia in 3 atti di Dario Niccodemi.
ALFIERI (Comp. Tina di Lorenzo) — Ore 21: « Fracillon », commedia in 3 atti di Dumas.
ROSSINI (Comp. Testa-Bonelli) — Ore 21: « La bela Gigogin », commedia in 3 atti, di Mario Leoni.
GIANDUJA (Marionette Torinesi: Fratelli Lupi) — Ore 20,30: « Nassiddent al Balser ».
TEATRO SCRIBE — Prof. Gabrielli: « Esperimenti scientifici » — Ore 21. — Ingresso L. 1.
TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
CINEMA ALPI — « Ursus », interpr. Maria Corsini.

Il giorno 27 ottobre scorso, dopo trentotto mesi di prima linea, cadeva gloriosamente combattendo alla testa della sua batteria sul Monte Pertica il

Tenente d'Artiglieria da Montagna

Sergio Amelotti

Straziati da un dolore che non avrà mai conforto nè fine, ne danno il desolato annunzio: il padre GIOVANNI; la madre MARGHERITA CAINE; il fratello Sottotenente ATTILIO, ferito, ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 8 novembre 1918.

Piazza Vittorio Emanuele, 22.

La Ditta CARLO SIMONDETTI E FIGLIO partecipa con profondo dolore la perdita del

TENENTE

Sergio Amelotti

figlio del suo affezionato gerente Giovanni Amelotti.

Stamane, alle ore 8, decedeva in Ivrea, all'età di anni 36, il

Dottor GIORGIO MOLINARIO

Capitano Medico Mutilato di Guerra

Proposto per la Medaglia d'Argento al Valore

dopo aver praticato in penose condizioni l'opera sua quale Medico curante, all'inizio del dovere verso la Patria, per la quale contrasse ferite sull'altipiano della Bainsizza, ed innanzi del dovere professionale, entrambi altamente e nobilmente sentiti.

Straziati dal dolore, ne danno annunzio: i genitori CESARE e TRANQUILLA FERRO; i fratelli: Avv. MARIO, Tenente del Genio; Cav. RICCARDO, Maggiore del Genio, colla consorte CESARINA OTTINO; ILDA col marito Ing. GIUSEPPE BORELLO, Maggiore del Genio Navale, ed i bimbi LYDIA e GIULIO; ERCOLE, Tenente degli Alpini, prigioniero di guerra; i parenti tutti.

Ivrea, 8 novembre 1918.

Non si mandano partecipazioni speciali. Si dispensa dalle visite.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, sabato, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione di corso Costantino Nigra.

In un ospedale da campo, dopo aver adempiuto fin all'ultimo della guerra il proprio dovere, spegnevasi il 22 ottobre, in seguito a breve malattia, a soli 28 anni

Biano Geom. Ettore

Capitano del ... Genio Zappatori

Decorato della Croce al merito di guerra

Con l'animo straziato dal lungo dolore ne danno il triste annunzio il padre FERDINANDO, la madre QUINTA ASIGLIANO, i fratelli FERDINANDO tenente medico alla fronte e consorte; CARLO capitano fanteria alla fronte; MARIO ... genio telegrafisti alla fronte, la sorella EMMINA ed i parenti tutti.

Si omettono le partecipazioni personali.

Caselle Torinese, 9 novembre 1918.

Stamane, alle ore 6,45, dopo brevi sofferenze sopportate con santa rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, rese l'anima a Dio l'

Ingegnere GIOVANNI ANFOSSI

La moglie JOHANNA STRASSER, il padre CARLO, la madre CAROLINA DAVONE, la sorella MARIA col consorte prof. DELLA VALLE, il fratello GIUSEPPE colla moglie ENRICHETTA BRUSATO, la sorella VALENTINA, il cognato FRITZ STRASSER, i nipoti e parenti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

La salma verrà trasportata in Asti nella tomba di famiglia ... nella chiesa di S. Giacomo di Campagna, ... in suffragio del caro Estinto le Messe ... sarà celebrata la Messa cantata.

Non si mandano partecipazioni personali; si dispensa dalle visite; non si accettano fiori e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno rendere l'estremo omaggio al caro Estinto.

Genova, 7 novembre 1918.

Ieri volava al Cielo l'anima buona di

CORINO COSTANZA ved. AUDISIO

d'anni 70

Cuore generoso, animo forte e retto che per tutti largamente si prodigava, si spezzò al dolore delle care figlie partite e passò fra gli Eletti senza la consolazione di vederle.

I figli: GIUSEPPE con la moglie GIRAUDO MARIA e figlio;
MARIA TERESA col marito BERRUTO GIOVANNI e figlio;
RICCARDO;
LIDIA col marito CHIRONE RICCARDO e figli;
il fratello FELICE e la sorella TERESA, e parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo oggi, 9 corr., alle ore 8, partendo dalla casa dell'Estinta corso Casale, N. 83.

Si ringraziano fin d'ora quanti v'interverranno.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti di N. S. Religione, ieri mattina alle ore 5, spirava serenamente come visse,

GAMBA SEVERINO

di anni 72

della Ditta Gamba Carlo e Figli

Ne danno il doloroso annunzio la vedova ROSA NOSENGO; la sorella CATERINA e consorte PIATINO GIACOMO; il fratello Prof. GIOVANNI e consorte LUISA SALOMONE; le cognate AMALIA GAMBA, MARIANNA NOSENGO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 9 corrente, ore 11,30, partendo dalla casa dell'estinto via Catania 18. Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prendere parte al triste accompagnamento.

Colpito da crudele morbo, oggi, alle 13, decedeva

IDILLIO REDA

d'anni 28

Con animo straziato dànno il triste annunzio della irreparabile perdita il padre OTTAVIO; la mamma ERSILIA FIORINA; le sorelle ADELINA e THEA; le nonne, zie, zii e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Vallemosso, ove avranno luogo i funerali sabato, 9 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa paterna.

Non si mandano partecipazioni personali.

Leinone, 7 novembre 1918.

Gli impiegati ed operai della Ditta OTTAVIO REDA di PIETRO con grande dolore annunziano il decesso del loro ben amato

IDILLIO REDA

d'anni 28

unico figlio del loro principale.

Leinone, 7 novembre 1918.

Dopo dolorosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, spirava stamane

Stura Cav. Giovanni

Esattore Consorziale

La moglie CAROLINA CASANOVA, la figlia CLELIA col marito Dott. TEOBALDO BERTELLO medico veterinario, e figli: PAOLA col marito Geom. GIOVANNI VARETTO esattore, e bimbi; il fratello FELICE e famiglia; il cognato CASANOVA Cav. GIOVANNI Tenente colonnello a riposo; la cognata CONTI MADDALENA ved. CASANOVA e famiglia; i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

Casalborgone, 8 novembre 1918.

La sepoltura avrà luogo in Casalborgone domenica, alle ore 9,30, ove la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Dopo breve e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto e alla venerazione dei suoi cari

Tavella Francesco

d'anni 67

Con l'animo straziato che non trova conforto a tanto dolore, ne danno il tristissimo annunzio la desolata moglie MADDALENA VIVENZA, il figlio PIETRO colla moglie MARIA FORNAS e bimbe LUISA e MAGDA, la figlia MARIA col marito ENRICO ANGELO e bimbi SERAFINO, FRANCESCO e ORLANDO, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 10 corr., alle ore 14,45, partendo da via Tre Galline, 3.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

Dopo breve malattia moriva il 13 u. s. ottobre nell'ospedale di Oleggio, a soli 23 anni

Aldo Mongini

Soldato di Fanteria

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio: il padre cav. GIACOMO; la madre GIUSEPPINA FORNARA; lo zio NICOLA ed i parenti tutti.

Sentite le presenti di partecipazione e di ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro estinto, in modo speciale il Comando, ufficiali, soldati e la famiglia Giammincola, che concesse la propria tomba in attesa di tumulare la cara salma a Soriso, nella cappella di famiglia.

Soriso, 8 novembre 1918.

Sublimando come visse, dopo breve malattia sopportata con grande rassegnazione e munita di tutti i conforti religiosi, assistita dai suoi cari, ieri rendeva la sua bell'anima di donna giusta e caritatevole a Dio

VIRGINIA TENIVELLA nata SIMONDI

Il marito LUIGI, inconsolabile, e i figli: AMBROGIO, tenente al fronte, MARIO e NINA; le sorelle, i cognati, cognate, suocero e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Per espresso desiderio della defunta, non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo domenica, 10 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Grande, 14.

Rivoli, 9 novembre 1918.

Mario e Chiarina Borghesio

profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto data al loro adorato

PIER ANTONIO

ringraziano tutte le gentili persone che nella sventura vollero partecipare al loro grande dolore e tributare al caro angioletto l'estremo saluto sia di presenza, sia con fiori o scritti.

Ciriè, 8 novembre 1918.

La desolata famiglia, la Ditta CARRE' e BOASSO, e parenti tutti, profondamente commossa per la dimostrazione di stima e d'affetto tributata al loro carissimo estinto

BOASSO GIACOMO

riconoscentissimi ringraziano tutti quanti vollero associarsi al loro grandissimo dolore.

La Famiglia FERRO

commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo carissimo estinto, riconoscentissima ringrazia.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.